P. 361. 16

TANCREDI

MELO-DRAMMA EROICO

1818

OPPIGNORAZIONE

R ilasciata dal Sig. Bianchi Giuseppe Ricevitore Distrettuale di
e per esso dal suo commesso speciale, Sig.
ontro la Dita Debitri
me dal Quinternetto di scossa al N.

Cioè

er	L.
r	„
er	„
r	„
	L.
Per capo soldo	„
Per esecuzione	„
Bollo e Registro	„
Debito Totale L.	

Con avvertenza, che non redimendo gli Effetti come sotto oppignorati ent
l termine di giorni dieci, saranno venduti alla pubblica Asta a danno dell'
cutato a senso della Sovrana Patente 18 Aprile 1816, e del presente a
e fu rilasciata copia conforme al Debitore.

NB La presente non farà alcun effetto contro quella dita che avesse rip
ta antecedente legale ricevuta. N· Li

Registrata nel protocollo dei diritti fissi Affari Ci -l Foglio N.

EFFETTI OPPIGNORATI

TANCREDI

MELO-DRAMMA EROICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

IL CARNEVALE DELL'ANNO

1818.

POESIA DI ROSSI

MUSICA DI ROSSINI

VERONA

TIPOGRAFIA BISESTI

18

8

PERSONAGGI

ARGIRIO
Sig. Lorenzo Sacconi.

AMENAIDE
Signora Emilia Bonini.

TANCREDI
Sig. Carolina Bassi.

ORBAZZANO
Sig. N. N.

ISAURA
Sig. Carolina Chiappa.

ROGGIERO
Sig. Ladislao Bassi.

Coro	*Statisti*
Cavalieri.	Scudieri.
Nobili.	Paggi.
Popolo.	Guerrieri.
	Guardie.
	Damigelle.

L' Azione è in Siracusa
L' Epoca al 1005.

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/tancredimelodram00ross

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo d'Argirio.

Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura, e varie Damigelle seco: Due Scudieri portano due bacili d' argento, su' quali molte sciarpe bianche: I Cavalieri s' abbracciano, slacciano le loro sciarpe, alcune bleù, altre rosse, che distinguevano i varj partiti, cantasi intanto in

Coro, a parti

Pace -- onore -- fede -- amore --
Regni -- splenda -- ogn' alma accenda --
Spento il rio civil furore
Siracusa esulterà:

Isa. Sia tra voi concordia eguale
Delle insegne al bel candore:
Stringa eterna il vostro core
La più tenera amistà,
(*cingendo ai Cavalieri le sciarpe bianche.*

Coro Serberà costante il core
La più tenera amistà: --

SCENA II.

Argirio a mano con Orbazzano, Cavalieri con sciarpa bianca, Scudieri.

Arg. Se amistà verace, e pura
Serberete ognor nel petto:
Se di patria il vivo affetto
L'alme vostre accenderà,
Sì: felice -- vincitrice
Siracusa ognor sarà:

Orb. Rea discordia invan fra noi
Scuoterà la nera face: --
Alla patria in guerra, in pace
Giuriam tutti fedeltà.

Coro Sì, giuriam.

Arg. Respiro omai:

Coro Fede, o morte:

Arg. Or vissi assai:
E contento -- in tal momento
Altri voti il cor non à:

Orb. e Coro Sempre illesa in guerra, in pace
Sia la patria libertà.

Arg. e poi Coro Di n/v oi tremi il moro audace,
Vinto alfin da n/v oi cadrà.

Arg. Ed ecco, o prodi Cavalier, l'Eroe,
Che alla sublìme, e di voi degna impresa
Vi guiderà in mia vece -- ogni contesa
Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai
Cessa in tal dì: pianse la patria assai
Nelle nostre discordie: oggi respira,

Che intorno a se rimira,
Da gloria mosso, nel comun periglio,
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio.

Orb. Sì: per la patria, per la fede il sangue
Verserem tutti nel più fier cimento;
Ma contro vile, occulto tradimento
Noi chi difenderà?

Arg. L'antica legge
Che all'infamia condanna, ed alla morte
Ogni fellon, d'età qualunque, e sesso,
Che, empio, mantenga, della patria a danno,
Commercio reo col Saracen tiranno.

Orb. marcato) E con altro nemico,
Di Solamir più da temersi ancora --
Avvi fra noi chi onora, esulta al nome
Dell'esule Tancredi.

Isa turbandosi) (Oh cielo!) e come?
E che può mai la patria
Da lui temer?

Orb. Quì nato
Da un sangue che regnava, discacciato
Fin da' prim' anni suoi,
Odio, e vendetta ei de' nudrir ver noi.

Arg. Ver te primier, quando saprà che giusto
A te accordò il Senato,
Premio del tuo valore, i beni suoi;
E fremerà quando egli udrà te sposo
D' Amenaìde mia.

Isa. (Che intendo!)

Orb. Ei frema entro Bisanzio, e sia
Intanto la tua figlia alla mia fede
Dolce, e cara mercede, e stabil pegno
Della nostra amistà.

Arg. a due Scudieri) Quì Amenaìde. –
Dopo tante vicende il ciel pietoso
Serbar mi volle ad un felice evento.
Isa. (Misera amica!)
Orb. Sarò alfin contento!

SCENA III.

Amenaìde, a suo tempo, preceduta da' Scudieri, accompagnata da Damigelle.

Coro Più dolci, e placide spirano l'aure
In sì bel giorno:
Fra tanta gioja, sembra che s'animi
Tutto d'intorno,
Or che trionfano concordia, e amor:
(*comparisce Amenaìde.*
Vezzosa vergine, il nostro giubilo
Con noi dividi:
E della patria a' voti fervidi
Lieta sorridi:
Compi la speme del genitor.
Ame. Come dolce all'alma mia
Scende il suon de' vostri accenti!
Come a' vostri, a' tuoi contenti
Va esultando questo cor!
(E tu quando tornerai
Al tuo ben, mio dolce amor!)
Coro In tal dì, respira omai;
Sì, godrai – felicità:
Ame. Voglia il ciel che brilli omai
Per me pur felicità!
(Se il mio bene – a me non viene
Pace il cor sperar non sà.)

Arg. E' già deciso, o figlia:
Ed obbedendo ai cenni
Del genitor. che amico ti consiglia,
Della patria che attende questo nodo,
Sì necessario al comun ben, felici
Renderai tutti in questo dì.
Ame. sorpresa) Che dici?
Arg. La tua fè, la tua mano
Ad Orbazzan concessi:
Ame. colpita) Ad Orbazzano!
(Oh Isaura!)
Isa. (*piano, e con arte.* (Non tradirti:)
Ame. (E il foglio!..)
Isa. (Ver Tancredi
Già partito è lo Schiavo.)
Orb. Amenaìde
D' immenso amore io t' amo. Di mia sorte
Superbo oggi mi rende
Il tuo gran genitor, che a me concede
La tua man, la tua fede: e frà mortali
Io sarò il più felice
Se pari amor da te sperar mi lice.
Ame. (Che far? .. oh me perduta!)
Arg. Il suo valore,
Il sangue, il grado, la fortuna, tutto
Degno di te lo rende; ed è la scelta
Del paterno amor mio
Prova non dubbia:
Ame. (Oh dio!)
Orb. Tu non rispondi?
Ame. incerta) Signor ... io ... non credevo ... e ...

Arg. Ti confondi?
Ame. Ed à ragion. -- Da tante ree vicende
Oppressa fino ad ora, mi sorprende
L' innaspettato cangiamento... Oh padre!
(*marcata.*
Tu conosci il mio cor.
Arg. grave) Sò che mia figlia
Gli affetti suoi col suo dover consiglia.
Ame. Ma...
Orb. E dunque?...
Arg. deciso) Amenaìde
A te la destra porgerà.
Orb. S' affretti
La sacra pompa...
Ame. Al nuovo giorno almeno
Vi piaccia differir.
Arg. severo) Figlia?...
Orb. E tu vuoi!...
Ame. L'alma achetar, parlarti, o padre!...
Arg. E poi?
Orb. (*) Temer forse deggio?..
(*) *con qualche fierezza.*
Amè. (*) Compirò, non temete, il dover mio.
(*) *marcata, parte*

SCENA IV.

Isaura.

Isa Amenaìde sventurata! oh quale
Angoscioso per lei giorno fatale!
E come ad Orbazzano
Potrà porger la mano ella, che il core

Del più violento amore
Entro Bisanzio per Tancredi accesa
A lui giurò sua fè! -- Quale d' affanni
E di sciagure negro nembo intorno
Veggo addensarsi in così infausto giorno!
(*parte.*

SCENA V.

Parco delizioso nel palazzo d' Argirio, di cui si vede magnifica parte: nel prospetto una fiorita spiaggia d' un seno di Mare, che lambe le mura del palazzo. Viali, Statue, Cancelli ec.

Approda uno Schiffo: ne scende Roggiero, che esplora, e poi Tancredi, quattro Scudieri portano le insegne di Tancredi, la lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte le parole, FEDE, ONORE. Gli Scudieri restano in disparte.

Tan. Oh patria! -- dolce, e ingrata patria! alfine
A te ritorno! -- io ti saluto, o cara
Terra degli avi miei: ti bacio. -- E' questo
Per me giorno sereno:
Comincia il core a respirarmi in seno. --
Amenaide! o mio pensier soave,
Solo de' miei sospir, de' voti miei
Celeste oggetto, io venni alfine: io voglio,
Sfidando il mio destin, qualunque sia,
Meritarti, o morir, anima mia.

Tu che accendi questo core,
Tu che desti il valor mio,
Alma gloria, dolce amore,
Secondate il bel desìo,
Cada un' empio traditore
Coronate la mia fè.
Di tanti palpiti,
Di tante pene,
Da te mio bene,
Spero mercè.
Mi rivedrai...
Ti rivedrò...
Ne' tuoi bei rai
Mi pascerò.
Deliri -- sospiri.
Accenti -- contenti!..
Sarà felice -- il cor mel dice,
Il mio destino -- vicino a te.
(*a Rog.*)
D'Amenaìde ecco il soggiorno:--or vanne
Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,
Che uno straniero Cavalier desìa
Occultamente favellarle. -- esplora
I moti suoi! se mai speranza in lei
Del mio venir... se mai di me ti chiede...
Rog. Deggio svelar!..
Tan. Nò, nò. -- tutto voglio
Il giubilo goder di sua sorpresa:
Frà que' viali ascoso
T' attenderò. -- Và, t' affretta, ritorna,
E consola quest' anima ansiosa:
Rog. Lo possa io pur! Sulla mia fè riposa.
(*parte pel palazzo*)

SCENA VI.

Tancredi, gli Scudieri.

Tan. E voi, nella gran piazza (*agli Scudieri*)
Le sconosciute insegne mie recate,
E l' armi formidabili: annunziate
Che un' ignoto guerrier s' offre compagno
Di Siracusa ai difensor; (*) ma quanto
(*partono*)
Tarda Roggier!.. arde il mio core intanto:
Io stesso: (*) gente quì s' avanza.
(*) *s' incammina, e si ferma*)

SCENA VII.

Argirio, Amenaìde, Scudieri d'Argirio: Tancredi, che tratto tratto comparirà guardigno.

Arg. a Scudieri) Andate:
Al gran tempio invitate
Gli amici, i cavalier pel sacro rito:
Fia al meriggio compito. (*partono*)
Tan. Amenaìde!.. è dessa
(*ravvisandola, e si ritira*)
Ame. Oh padre!
Arg. Taci:

Vano è il dire, il pregar:

Ame Al nuovo giorno
Promesso avevi pur!..

Arg. Nuovi perigli
Esiggono da noi nuovi consigli. --
L'altero Solamir, quel Moro audace,
Che di non chiesta pace in pegno un giorno
Tua destra domandò, stringe d'intorno
Con nuove forze la città: -- Tancredi
Giunto è in Messina:

Ame. (Oddio!
Come lo sà, Tancredi!..)
(*con emozione*)

Tan. (Il nome mio!)
(*si ritira affatto*)

Ame. E forse ch'egli viene!.. (*agitata*)

Arg. Da vendetta guidato a queste arene:

Ame. Tancredi!..

Arg. Ma non osi,
Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle
Frà noi portar: vi troverà la morte.

Ame. *colpita*) La morte?

Arg. Della patria ogni nemico
Danna a morte il senato. -- Al nuovo giorno
Si dee pugnar: ed'Orbazzan dall'ara,
Ove il nodo bramato or si prepara,
Al campo volerà -- dal suo valore
Tutto attende la patria: un fido amore
Ei da te spera: - e trovar spero anch'io
(*marcato*
Mia figlia in te... non più: m'intendi: addio.
Pensa che sei mia figlia,
Il dover tuo rammenta:

E d' irritar paventa
La patria, e il genitor.
Serba all'amato sposo
I dolci affetti tuoi:
Per te dal campo a noi
Ritorni vincitor.
Se poi... ma il dubbio è vano:
Quel cor... tremar dovrai...
Ma tu seguir saprai
La voce dell' onor.
E d' irritar paventa
La patria, e il genitor. (*parte*)

SCENA VIII.

Amenaide, indi Tancredi.

Ame. Che feci! - Incauta! ed' or che far? - se mai
Quel foglio che inviai
Per lo schiavo a Tancredi?..
Quale periglio!..
Tan. avanzando) E' sola:
Ame. Oh cielo! - tu lo salva, tu l' invola
De' suoi nemici all' ira. - Io ti pregavo
Pel suo ritorno; adesso,
Che patria ingrata al suo venir l' uccide,
Da me tu l' allontana,
Tan. vicino) Amenaide!
Ame colpita) Ah! - che veggo? - Tancre...
Tan. Sì: il tuo Tancredi...
Ame. Taci, deh, taci: - misero! - a che vieni?
(*come atterita*)
In questo infausto asilo dì che vuoi!..

Tan. Che voglio! - e a me tu domandar lo puoi! -
(*sorpreso*)
Amenaìde, o morte.
Ame. Oh qual scegliesti
Terribil ora? - sventurato! e dove
Fier destino ti guida?
Tan. Qual terrore?
Ame. E' troppo giusto: - I vili tuoi nemici ...
Tan deciso) Li sfido...
Ame. Fuggi... salvati:
Tan. Che dici?..
Ame. Trema....
Tan. fiero) Tremar Tancredi?
Ame. Oh dio!.. che questo nome!..
Tan. Un dì t'era pur caro!
Ame. mesta) Ah! que' tempi cangiaro!
Tan. subito, e vivamente) Anche il tuo core!..
Ame. Compiangilo: -- non sai! --
Giorno è questo d'orror...
Tan. Fremer mi fai:
Ame. L'aura che intorno spiri, (*con passione e ter.*
Aura è fatal di morte: --
Fuggi terribil sorte,
T'invola ai traditor:
Tan. Dimi che a te son caro,
(*con sicurezza e tenerissimo*)
Che a me sarai fedele:
Contro il destin crudele
Trionferà l'amor.
Ame. Ma il padre... e il dover mio!.. (*agitata*)
Tan. E che! ti spiega (*turbandosi*)
Ame. Oddio! --

Tan. Pel nostro dolce affetto...
(*con tenerezza*)
Ame. Ah! ti traffiggo il cor...
(*vorrebbe parlare*)
a 2 Quale per me funesto...
Tremendo arcano / giorno è questo! -
E dovrò sempre vivere
Nel pianto, e nel dolor!
Tan. Parla omai: (*risoluto*)
Ame con visibile sforzo) Mi lascia, e parti --
Tan. E dovrei così lasciarti!
Ame. Serba i cari giorni tuoi:
(*con tutta forza d' espressione*)
T' allontana... e non mi odiar.
Tan. Serba a me gli affetti tuoi:
Io lasciarti? ... pria spirar.
a 2 Questo è dunque il lieto istante
Che vicino a te / lui sperai?...
Parla / Parti omai... penar / tremar mi fai...
Quando, ch ciel! quest' alma amante
Pace alfin potrà sperar? (*partono.*

SCENA IX.

Roggiero.

Rog Che intesi! oh tradimento!...
Infelice Tancredi!... io mi figuro
La sua pena, il furor:... egli sicuro

Vivea del cor d'Amenaìde, e intanto
Orbazzano gli invola e ben, e sposa,
La patria a morte lo condanna.... ah, lunge
Da questi ingrati lidi
A respirar, se lo potrà, si guidi. (*parte.*

SCENA X.

Luogo pubblico, in vicinanza alla mura, che corrisponde a piazzale di magnifico gotico Tempio: monumenti antichi.

Popolo che accorre alla festa nuziale: Nobili, che s' uniscono, Damigelle.

Coro di Nobili.

Amori -- scendete
Soavi, sinceri:
Due cori -- stringete
Con nodo costante
Di pace, di fè.

Marcia di Guerrieri, e Cavalieri, che sfilano, e si dispongono poi nel prospetto.

Coro di Guerrieri

Alla gloria, al trionfo, agli allori,
Avvampante di bellici ardori,
Là sul campo Orbazzano ci guidi
Degli infidi -- nemici terror.

Coro generale.

E poi vincitore
Felice riposi
Su i mirti amorosi:
Frà dolci diletti,
Frà teneri affetti
Respiri il suo cor.

SCENA XI.

Tancredi che avrà udita parte del coro, fremente, desolato: Roggiero, che lo segue.

Tan. Oh canti!... oh voti!... oh festa
D'angoscia, di rossor, di rabbia a questa
Lacerata alma mia!... (*con trasporto.*
Iniqui! nò, non compirassi, e pria...
Rog. Che fai, signor? ti frena:
Frà nemici qui sei: -- pensa che pena
Corri di morte, se scoperto:
Tan. Ancora
Compito un lustro io non avevo allora.
Ch' esule il padre mio seco mi trasse
Da questa infame terra, il quinto or volge,
Chi scoprir mi potrebbe?
Rog. Il tuo gran core
E que' trasporti tuoi...
Tan. fremente) Del suo terrore,
Di sue smanie segrete ecco l'oggetto
L' opprimeva l'aspetto
Dell' amante tradito.

Rog. Ebbene, oblia,
Fuggi, sprezza l'infida.
Tan. Invendicato!...
E il perfido Orbazzano!... il fier nemico
Di mia famiglia, or mio rival!... vendetta,
Terribile vendetta:
Rog. Vieni: appressa
La nuzial pompa: (*cerca trarlo altrove.*
Tan. *osservando*) Ed ella, ed ella istessa?
Spergiura!
(*Rog. lo guida a forza verso il fondo.*

SCENA XII.

Scudieri, che precedono, Paggi, Damigelle, Nobili, Cavalieri. In mezzo a questi Argirio, Amenaide, Isaura. Tancredi, Roggiero (*in disparte.*

Arg. Amici, Cavalieri, al Tempio;...
Sacro nodo solenne ivi assicuri,
D'amor, di fè tra i venerandi giuri
Concordia eterna a Siracusa, e assodi
La patria libertade, or che sì prodi
Campion per lei vanno a pugnar:
Rog. *cercando trattenere Tan.*) (Ti perdi...)
Tan. Eh! lasciami: *si presenta ad Arg.*) Concedi,
Tu che primier nel gran Senato siedi,
Che di sì illustri cavalier sull'orme,
Di Siracusa alla difesa anch'io
Possa pugnar guerriero ignoto.

Ame. ravvisandolo) (Oddio!
Eccolo, Isaura!)
Isa. (Incauto!)
Ame. (Ora è deciso
Il mio destin.)
Arg. La generosa offerta
Accetto, o cavalier:... di fede in segno
Dammi la destra: e questo amplesso è il pegno
Di mia fiducia in te.
Tan. Fede, ed onore
Io porto per divisa, impressi ò in core
(*marcato, e dando fiera occhiata ad Ame.*
E sò morir pria di mancarvi.
Ame. (Oh accenti!
L'intendi, Isaura; egli infedel mi crede!
Isa. (Non ti riman più tempo omai:)
Arg. Nè riede
Orbazzano per anco? e che può mai:
Tanto arrestarlo al nostro campo?
Tan. amaramente ad Ame.) E vai
Tu dunque ad Orbazzano
A giurar fede, e amor! (*) Perfida!
(*) *vicino e piano; ma fiero.*
Arg. E' questa
L'ora felice: andiamo:
(*prende per mano Ame.*
Ame. (Ardir.) T'arresta... (all'ara
Perdono, o padre: ma in quel Tempio...
Tu mi guidi di morte -- ah, se t'è cara
Ancor la figlia tua, cessa, deh cessa
Di volerla infelice:
Arg. sorpreso) E che? oseresti?...

Tan. (Sperare ancor potrei!
Ame. Tu a me scegliesti
Sposo che amar non posso, ed io spergiura
(*marcato sguardo espressivo a Tan.*
Mai diverrò.
Tan con gioja) (Fia ver!)
Arg. fiero) Quale trasportò!
Deliri tu? -- Vieni: resisti invano:
Ame. Oh padre! -- Cavalieri, d' Orbazzano,
Di morte a costo io non sarò giammai.

SCENA XIII.

Orbazzano che viene dal fondo e l'udì, avanza fiero, e con tutto furore.

Orb. E morte infame, o traditrice, avrai.
(*sorpresa generale.*
Tan. Da chi? -- perchè ...
Ame. Orbazzan!..
Arg. Gran Dio!..
Isa. Che avvenne?
Orb mostrando un foglio) Il suo infernal delitto,
Quì, di sua mano è scritto: -- al vile oggetto
Del suo nascoso, ed esecrando affetto,
All' Empio Solamir, nel proprio campo,
Un di lei fido schiavo or lo recava.
Da' miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,
Misero padre, e reggi --
(*gli porge il foglio*
A tanto orror, se puoi:
Arg. Mia figlia! -- Io tremo:

Ame. (Ah! son perduta!)
Tan. (A Solamiro! -- Io fremo).
Arg. *legge* „ *T' affretta: In Siracusa atteso sei*
„ *Gloria ed amor t' invitano. Trionfa*
„ *Degli inimici tuoi:*
„ *Vieni a regnar su questo cor, su noi:*
(*Sorpresa, fremito, affanno, sdegno, relativo a' personaggi: quadro.*
Arg. Orb. Tan. Isa. Rog.
(lessi!)
a 6 Ciel -- che (intesi!) oh tradimento!
(fece!)
Figlia indegna!
Infedele! quale orrore?..
Di terrore / furore ingombro il core
Geme
Freme in sen più fren non à;
Ame. (Ciel! che feci! fier cimento!
Me infelice! -- Quale orrore!
Di terrore ò ingombro il core:
Ah di me che mai sarà!
Ame. Padre amato...
Arg: Ed osi ancora
Di fissar su me le ciglia!...
Una rea non è mia figlia,
Non ti son più genitor.
Ame. Deh! tu almen (*a Tancredi*
Tan. La fè, l' onore
Tu così tradir potesti!
Va: nel seno orror mi desti:
Mori, indegna, di rossor.

Ame. ad Orbazzane) Empio! esulta...
Orb. E' tanto altera
In tua colpa ancor sarai?
Ma tremare alfin dovrai
Là di morte fra l'orror:
Ame. Quanto fiero è il mio destino!
Quanto barbari voi siete!
Tutti rea voi mi credete,
E innocente è questo cor.

Arg. Orb. Tan.

a 4 (Gli infelici affetti miei
(A chi mai serbai finor!
Ame. (Ah, se giusto, o ciel, tu sei,
(Mi difenda il tuo furor.
Coro Vendetta! Rigore,
Il core n' v' accenda:
Tremenda discenda:
Non s'oda pietà:
Ame. con espr.) Tutti m'odiate?...
M' abbandonate!
Pietà nè meno
Sperar potrò?
Coro Nò:
Ame. Ah padre...
Arg. T' invola:
Ame. a Tancredi) Saprai...
Tan. Seppi assai
Ame. ad Orb.) Tiranno!...
Orb. Morrai:
Ame. ad Isa.) Amica!...
Isa. Fedele

D' un fato crudele
Frà l' aspre vicende
Ognor ti sarò. (*parte.*

Orb. e Coro S' arresti :
Ame. Venite.
Orb. e Coro Punirla :
Ame. Ferite.

Qual vissi innocente
Morire saprò.

Ame. e Tan.(*) Chi duol sì orribile
(*) *con tutta espressione.*
Provò sin' ora? --
Come quest' anima
Chi mai penò?

Arg. e Orb. Padre più misero
Vedeste ancora? --
Figlia sì perfida
Amar / Salvar si può?

Coro Nò :

Tutti sottovoce.

Quale infausto orrendo giorno
Di sciagure, e di terrore! ...
Cupa voce suona intorno ...
Suon di morte gela il core ...
Fremo ... smanio ... avvampo ... tremo ...
Ah qual fin tal giorno avrà?
(*quadro relativo.*

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello d' Argirio, Tavolino, sedia ricca.

Isaura dolentissima: Orbazzano fremente: Cavalieri in varj gruppi, di dolore, e di sdegno.

Orb. Vedesti?
Isa. Vidi:
Orb. Udisti?
Isa. Udii:
Orb. L'indegna!
E amante, e sposo, e difensor mi sdegna! --
Oh! tremi. Col disprezzo
Vindicherò l'oltraggio, e coll' oblìo. --
Prendeva il braccio mio la sua difesa,
In lei serbando la mia gloria offesa:
L'amavo ancora -- or trovi in me l'ingrata
Solo un tremendo accusatore, il forte
Sostenitor dell' aspra legge.
Isa. E a morte
Lo guiderai tu stesso. -- è già fissato
Il suo destin?
Orb. La condannò il Senato:

Ecco il decreto: il nome
Sol d' Argirio vi manca,

Isa. E Argirio istesso.
Il proprio padre! ...

SCENA II.

Argirio e Cavalieri, e detti.

Arg. Io padre più non sono:
Al suo giusto supplizio io l' abbandono.

Isa. Tua figlia? e lo potresti? --

Arg. Al colmo è giunta
La sua perfidia -- è sacro
De' prodi Cavalier dritto, e costume,
Il prendere tenzone
Per condannata donna: Del campione
Nell' ardir, nel valore tutto pende
Il giudizio del cielo, che a lei rende,
Opra del fortunato vincitore,
E la vita, e l' onore -- ella ricusa,
A prezzo di sua mano,
Il brando d' Orbazzano - e per chi mai? ..
Per chi? --

Orb. Taci, arrossir, fremer mi fai --
E la sua pena è ritardata ancora?
La morte segna della rea:
(*presenta il foglio ad Arg.*

Arg. (*lo prende, e va al tavolino per segnare*)
(*marcato, e con forza*) Sì - mora ...

Isa. Mora! .. E' tua figlia ...

Arg. Oh Dio; crudel! qual nome
„ Caro, e fatale or mi rammenti! - e come
„ Tutto mi scosse il petto! ...
„ Eh! - non s' ascolti un vil debile affetto. -
(*per segnare*)
„ Sì ...ma qual voce flebile, e severa
„ Dal profondo del cor *che fai*! (mi dice)
„ *E' tua figlia che danni!*.. oh me infelice!
„ Ah! segnar io tento invano
„ La sua cruda sorte estrema.
„ La mia man s' arresta; e trema,
„ Muor l' accento -- e gela il cor:
„ Io ti sento: -- al fier cimento
„ Gemi in sen, paterno amor;
(*s' abbandona sulla sedia*)
Isa. e parte di Coro.
„ Odi natura, che ti consiglia,
„ E per la figlia chiede pietà!
Orb. e altra parte di Coro.
„ Servi alla patria: cedi alla legge:
„ Chi 'l fren ne regge figli non ha.
Arg. risoluto „ Sì. Virtù trionfi omai:
„ Paga, o patria, alfin sarai (*con visibile sforzo, segna e dà il foglio ad Orb.*)
„ Peran tutti della Patria,
„ Colla figlia, i traditor:
Coro „ Trovi ognora in te la Patria
„ Il suo padre, il suo splendor.
Arg „ (Ma ... la figlia, oh Dio! frattanto
„ Và alla morte ... oh! quale orror!)
„ Perdonate questo pianto (*al Coro*)

„ A un'oppresso genitor:
Coro „ Di virtù, di gloria il vanto
„ Sia compenso al tuo valor:
(*Arg. parte*)

SCENA III.

Isvura, Orbazzano.

Isa. Trionfa, esulta, barbaro! --
A' pascer corri l'avido tuo sguardo
Sulla vittima tua. -- Pago non eri
D'odiarla, tu volesti il tuo furore
Fin nel padre versar - và, desti orrore.
Orb. Orror destino i perfidi suoi pari,
Chi li compiange, e forse (*marcano*)
Complice vil.. ma tremi: il giorno è questo
Che à tutti i traditor sarà funesto:
Coro Tremi e si guidi a morte
Quella spergiura indegna:
Spaventi la sua sorte
Ogn' empio traditor.
Orb. Quel furor che si v'accende,
Provo amici anch'io nel petto:
Ci sostenga in tai vicende
Della patria il vivo affetto --
La fortuna è ognor costante
Dove regna Patria e onor.
Coro In quest'alme è ognor costante
Bell' ardor di patria e onor.
Orb. (Eppur quell' infedele
Scordar non posso ancora:

Sento che il cor l' adora,
E pace più non ha..
Questa è fra tante pene
La pena più funesta:
La tomba a lei s' appresta,
Gelar d' orror mi fa.

Coro All' alma tua risplenda
Raggio di pace ancor.

Orb. Ah! sì: di bella speme
Per voi la voce io sento:
Che tempra il mio tormento...
Ma non ha calma il cor.
(*parte col Coro*)

Isa. Esser lo possa per te sol, che a tutti
Questo giorno rendesti infausto, e nero:
(io spero.
Ma in ciel v'é un Nume, e in lui, s'è giusto,

SCENA IV.

Carceri.

Amenaìde incatenata.

Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio.

Orb. Di già l' ora è trascorsa: il popol freme,
La sua vittima chiede ad alte grida:

Ame. Eccola a te, la guida - andiam...che veggo!;
Tu qui, o padre? a che vieni?

Arg. Ad abbracciarti,
A seguirti alla tomba:.. In sen di padre

Si tenta invano soffocar natura:
Essa trionfa. e della morte in faccia,
Pe' figli rei perdono
Essa ci strappa:

Ame. Ma innocente io sono.

Orb. Scellerata!-- e innocente ancor ti vanti?
E il foglio da te scritto, e la tua patria
Che volevi tradir? L'iniquo amore
Per un vil traditor!

Ame. Rispetta, indegno,
Chi può farti tremar: il mio disegno
Era salvar la patria:-- L'amor mio
Colpevole non è.

Orb. L'udiste? (*a Cavalieri*)

Arg. Oddio!
Non v'è più speme?

Orb. Della rea non avvi
Più Cavalier che la difesa imprenda,
E meco osi pugnar-- Colei guidate
Al suo destin.- (*le guardie s'avanzano*)

Ame. (Nol vedrò più!)

SCENA V.

Tancredi da Cancelli, e detti.

Tan. Fermate--
Io l'accusata donna
Difendo, o Cavalieri.. Or tu, superbo
(*ad Orb.*)

Usurpator do' beni altrui, tiranno
Entro libera terra, ecco, se ài core,
L' usato pegno accetta
Della mia sfida, e della mia vendetta.
(*gli getta un guanto a' piedi*)

Ame. (E' desso! o sogno è il mio!)

Arg. Quale soccorso! --

Orb. E chi sei tu? --

Tan. L'emulo tuo son' io,
Il difensor di questa donna:

Orb. E quale
Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo
(*ironico*)
Le tue glorie nasconde:

Tan. Le saprai,
Conoscerai chi son quando cadrai:

Orb. (*) Audace! - io domerò l'orgoglio insano. -
(*) *raccogliendo il guanto*)
Aprasi lo steccato. (*) Della rea
(*) *alcuni Cavalieri partono*)
Sciolgansi le catene. (*)
(*) *le guardie eseguiscono*)

Ame. a Tan.) Va: trionfa,
Sarà tua la vittoria, o mio... guerriero:
L' innocenza difendi ..

Tan. (Ah! non è vero.)

Orb. Da voi sia custodita: -- Breve istante
(*alle guardie*)
Alla vendetta si frappon, che breve
Fia la tenzon: tremendo
Pugnerà il braccio mio! ...
Vieni a perir: (*a Tan. e parte*)

SCENA VI.

Tancredi, Argirio.

Tan. Vengo a punirti... (*) Addio. (*) *per partire*
M' abbraccia, Argirio, -
Arg. *con emozione*) Oh si! pace contento
Sparir per sempre dal mio cor! -- pur sento
Che a dolci amplessi il mio penar vien meno.
(*abbracciandosi*)
Ame. Se tu sapessi chi ti stringe al seno!
Arg. Ah se de' mali miei
Tanta ài pietà nel cor,
Palesa almen chi sei,
Conforta il mio dolor.
Tan. Nemico il ciel provai
Fin da primi anni ognor:
Chi sono un dì saprai...
Ma non odiarmi allor.
Arg. Odiarti!...
Tan. *tristissimo*) Ah! son sì misero!
Arg. E la mia figlia?..
Tan. *con impeto*) Oh! perfida!..
Arg. Ma pugnerai per lei?.. (*subito*)
Tan. Si. Morte affronterò. (*marcato*)
a 2 L' indegna / ingrata odiar dovrei, / vorrei,
Odiarla, oh ciel! non so. --
(*trombe di dentro*)

Ecco le trombe:
Al campo -- al campo:
Di gloria avvampo,
E di furor.
Il vivo lampo
Di que lla/sta spada
Splenda terribile
Sul traditor.
Se il ciel ti/mi guida,
Fausto ti/mi arrida:
Renda invincibile
Il tuo/mio valor. (*partono*)

SCENA VII.

Isaura, indi Amenaìde.

Isa.(*) Ov'è?.. dov'è? lasciatemi - l'amica, (*esce*)
(*) *di dentro*)
La cara amica io veder voglio - - In questi
Momenti estremi.
Ame. escendo) Isaura! -- ah! lo vedesti?
Ei mio campione ...
Isa. Ei che infedel ti crede?
Ame. Ingrato! - ei conoscea
D' Amenaìde il cor, ei non dovea
Di me temer, nò, mai:
Isa. Foglio fatale! --

Ma tuo guerrier ei pugna intanto!

Ame. -E quale
Fia il destin di tal pugna! -- ah! - che ne sai,
(*verso Arg. che comparisce*)
Favella, o padre.

SCENA VIII.

Argirio e detti. Coro a suo tempo.

Arg. Il tuo campion guidai
Al chiuso vallo. E già Orbazzan feroce
Attendea il suo rivale, e pari in questo
Era lo sdegno, e la possanza: Immenso
Accorso v'era il popolo: -- le trombe
Diero il segnale; s'avventar gli Eroi;
Io volsi i lumi, e i passi: avrei tremato
Ad ogni colpo d'Orbazzano.

Ame. con fervore) Gran Dio!
Deh, tu proteggi il mio ...
Prode campion, guida il suo braccio. - Il velo
Squarcia di vil calunnia, oppresso cada
L'iniquo accusator ... nò, non piangete:
Trionfar mi vedrete. -- Erro di morte
In riva ancor; ma non per me pavento:
Ciel! tu sai per chi tremo in tal momento.
Giusto Dio che umile adoro,
Tu che leggi nel cuor mio,
Tu lo sai se rea son io,
Per chi imploro = il tuo favor.
Vincitore a me sen rieda,
Me innocente, e fida ei creda,

Poi si mora (*) qual fragore ;..!

(*) *colpo lontano. Musica giuliva in lontananza, che viene avanzandosi.*

Il mio fato è già deciso.

Coro lontano) L'Eroe viva!

Ame. agitatissima) Ah! chi è l'ucciso?...

Coro più vicino) Viva il prode vincitore!..

Ame. come sopra) Che sperar, temer deggio?..

Come in sen mi balza il cor!...

Coro escendo) Donna, esulta.

Ame. con tutta anzietà) Il mio campione!..

Coro Trionfò.

Ame. Orbazzano?..

Coro Estinto.

Dell'eroe che per te à vinto

Vien la gloria a coronar.

Ame. Egli?.. oh padre!.. amici!.. oddio!..

Il cor mio!.. qui non vedete!..

E l'eccesso non potete

Di mia gioja imaginar.

Coro Torni il core in tal momento

Di contento -- a palpitar.

Ame. (Ah! d'amore in tal momento

Sol lo sento -- palpitar:)

(*parte con tutti*)

SCENA IX.

Isaura.

Isv. Quante vicende mai
Capricciosa fortuna
Funeste, e liete in un sol giorno aduna

SCENA X.

Gran Piazza di Siracusa.

Popolo accorso: Nobili disposti:- Marcia: Soldati, Scudieri, Cavalieri che precedono il Carro trionfale su cui comparisce Tancredi. L' armatura d' Orbazzano n' è trofeo. Gli Scudieri di Tancredi portano ai lati del Carro le di lui insegne. Rog. collo Scudo.

Coro Plaudite, o popoli,
Al vincitore.
I canti esaltino
Il suo valore:
L' Eroe si celebri
Di nostra età -
Tan. Dolce è di gloria
L' accento ognor:
Della vittoria
Caro è l'onor...

Ma un cor ch'è misero
Calmar non sà.

Coro Superbo, ed ilare
Gloria ti renda:
Al cor ti scenda
Felicità:

Tan. Ah! -- per quest' anima
Pace non v'ha.
Le insegne mie raccogli,
Fido Roggier; e voi mi precedete
(*a' suoi Scudieri. I Cavalieri lo circondano, come volendo trattenerlo.*
Invano, o Cavalier, mi trattenete.
Noto un giorno vi fia che non indegno
Ero del vostro amor. Caro, a me sacro
(*marcato*)
E' questo suolo: ... ma un destin crudele,
Implacabile ognor mi guida altrove,
Di quà mi scaccia... andiam, Roggier:

Rog. Ma dove?..

Tan. Lunge a perir da questa
Infausta terra.

Rog. Almen..

Tan. *avviandosi*) Vieni (*in questo*)

SCENA XI.

Amenaide, e detti.

Ame. T' arresta. --

Tan. (Fier incontro!) *grave*) e che vuoi?

Ame. Tu à me la vita
Generoso serbasti
Ma quel tuo cor?... (*con significato*)
Tan. *grave*) Salva ora sei. Ti basti. --
Vivi dunque felice... se lo puoi,
Infra i rimorsi tuoi. Vanne.
Ame. Crudele,
Tu mi credi infedele?..
Tan. Io?.. ti difesi:
Ame. *con trasporto*) Ah nò: credi, o mio Tanc...
Tan. Fermati -- In campo
(*sguardo fiero, segnando chi l'ascolta*)
Per te morte sfidai:
Brami adesso la mia! crudel, l'avrai.
Lasciami: -- non t'ascolto:
Sedurmi invan tu speri
Que' sguardi lusinghieri
Serba al novello amor:
Ame. Odimi -- e poi m'uccidi:
Sì che innocente io sono:
Riprenditi il tuo dono,
Se rea mi credi ancor.

a 2

Tan. Ah! come mai quell'anima
Cangiò per me d'affetto! --
Per chi sospiri in petto,
Oh debole mio cor?
Ame. Ah! che fedel quest'anima
Serbò il giurato affetto...
Fosti tu sol l'oggetto
Del tenero mio cor?

Ame. tenerissima) Dunque?
Tan. risoluto) Addio. --
Ame. come sopra) Lasciar mi puoi? --
Tan. con amarezza) Che più vuoi? -- --
Ame. come sopra) Gli affetti tuoi. --
Tan. fiero) Osi ancor?
Ame. con energia) Seguirti.
Tan. con trasporto) Trema. --
Ame. gli offre il petto) E qui sfoga il tuo furor.
a 2 Ah si mora... E cessi omai
L' atro orror de' mali miei. --
Si, tu sol, crudel, tu sei
La cagion del mio dolor.
(*partono: Roggiero vuol seguir Tancredi, che d' un cenno lo vieta.*

SCENA XII.

Roggiero, indi Isaura.

Rog. Infelice Tancredi! - ah no! non fia
Che, ad'onta del tuo cenno, io t'abbandoni
Sì desolato, in preda del tuo fiero
Troppo giusto dolor:
Isa. Dove, Roggiero?
Rog. Dove il dovere, e l' amistà mi guida:
Paga sarà l' infida
Amenaìde. - Il mio signor tradito
Morrà per lei, per lei che generoso
Pur tolse a morte.
Isa. Non lasciarlo in questi
Di sua disperazion forse funesti

Orribili trasporti -- Io consola:
Amenaìde gli è fedele. Io sola
A parte sono del tremendo arcano
Che tutti avvolse nel fatal sospetto.

Rog. Cielo, sarebbe ver?

Isa. A me nel petto
Lo chiude un giuramento;
Ma è tempo di parlar, -- un ~~solo~~ accento
Tutto cangiar potrà d'aspetto. -- E' tempo
Di respirare omai;
Già troppo si penò, si pianse assai.
Tu che i miseri conforti,
Dolce amabile speranza,
Deh! tu porgi à lei costanza
Nel suo barbaro dolor.
Un raggio sereno
Di placida calma
Or brilli in quel seno,
Consoli quell' alma:
Fra dolci diletti
Respiri quel cor.

(*parte*)

SCENA XIII.

Roggiero.

Rog. S' averassero pure i detti suoi! --
E scoperta innocente Amenaìde,
Tranquillo, e pago il mio signore appieno,
Si torni a respirar di pace in seno.

SCENA XIV.

Catena di montagne, burroni scoscesi, torrenti che precipitano, e vanno a formar l'Aretusa. Selva che copre parte del piano, e della montagna: L'Etna in lontananza: Il sole verso l'occidente, e riverbera sul mare, alla parte opposta: Tende africane sparse sulle montagne. Qualche caverna.

Durante il ritornello si vede Tancredi salire, indi scendere, concentrato cupamente avanza sospiroso, s'arresta.

Tan. E dove son! - Fra quali orror mi guida
La mia disperazion! - V'à orror che eguagli
Quel dello stato mio? - Di que' torrenti
Il fragor formidabile: de' venti
Fra queste roccie il fremer cupo: il triste
Abbandon di natura... ah! tutto accresce,
Tutto pasce nel povero mio core
Le tetre idee del mio tradito amore.
' Ah! che scordar non sò
Colei che mi tradì...
L'adoro ancor:
Dunque penar dovrò,
Languire ognor così!
Povero cor!

(s' abbandona su d'un sasso all' ingresso d' una Caverna. Intanto da burroni, dalla Selva compariscono gruppi di Cavalieri Siracusani.

Coro di Cavalieri Siracusani, che escono cercando Tancredi.

Regna il terror
Nella città
Tancredi in suo dolor
Errando va:
Dove sarà? --
Tancredi! -- il tuo valor
Ci guiderà:
Ci salverà:
Di gloria ardor
N'accenda il cor:
Il Saraceno ognor
Trionferà.

(*Tancredi comparisce su d'un altra altura.*

SCENA XV.

Amenaide, Argirio, Isaura, Nobili, Scudieri, e Guardie.

Am. Ecco, amici, Tancredi!
Arg. Tancredi!...
Tan. (*colpito*) Il nome mio?...
Tu quì? -- perfida! -- e vai (*ironico*
Di Solamiro al campo!
Ame. Oh! mio Tancredi!
Esci d'errore omai!
Tan. Taci: è vano quel pianto: orror mi fai!
(*poi al Coro*
Sì: con voi pugnerò: Con voi, la patria

Salverò -- col mio sangue -- il mio destino
Si compia allor -- T' invola ... (*ad Amen.*
Penai, piansi per te, lo sai, lo vedi --
Vanne, infedel: morto è per te Tancredi.
Perchè turbar la calma
Di questo cor? -- perchè?
Non sai che questa calma
E' figlia del dolor?
Traditrice! -- io t' abbandono
Al rimorso, al tuo rossore:
Vendicar saprà l' amore
La tua nera infedeltà.
Ma, tu piangi? -- forse! oh Dio!
(*agitato*)

Coro Vieni al campo ...
Tan. (*scosso*) Ove son io? --
Coro Gloria, onore il cor t' accenda.
Tu ci guida a trionfar.
Tan. Non sa comprendere
Il mio dolor,
Chi il petto accendersi
Non sa d' amor.
(*risoluto*) Sì: la patria si difenda:
Io vi guido a trionfar.
Coro Gloria, onore il cor si accenda,
Tu ci guida a trionfar
Tan. Non sa comprendere
Il mio dolor
Ch' il petto accendersi
Non sà d' amor.
(*risoluto*) Sì. la patria si difenda:
Io vi guido a trionfar.

Coro Gloria, onore il cor n' accenda;
Tu ci guida a trionfar.
(*porte con Coro*)

SCENA XVI.

Amenaide, Argirio, Isaura, Scudieri, Cavalieri.

Ame. Ah! ch'ei si perde! padre, Isaura, ei corre
Nel suo furor a ricercar la morte.
Arg. Infausto dì! - voi mi seguite (*a Guerr.*) e voi
(*ad altri, e Scudieri*)
Su lor vegliate:
Ame. per seguirlo) Anch' io...
Arg. Rimanti: al braccio mio
Accordi il cielo il prisco suo vigore.
Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ardore
(*parte*)

SCENA XVII.

Amenaide, Isaura: Scudieri, Guardie.

Ame. Quanti tormenti in un sol giorno! ah! (senti.
Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri
Odi il fragor, le grida...
Isa. Oh! quale orrore
Spargesi intorno!
Ame. Come trema il core!
Che palpito affannoso! -- Quai funeste
Immagini tremende! - Forse adesso

Il genitor .. l'amante .. esangue .. oppresso ..
Oh Isaura! - io più, no, non resisto:

Isa. Ascolta...

Cessò il tumulto.

Ame. Ah! forse!

Isa. A questa volta
Stuol d'armati ...

Ame. Gran Dio! ..

SCENA ULTIMA.

Argirio, Tancredi, Roggiero, Siracusani, Prigionieri, Guerrieri, Popolo.

Arg Figlia...

Ame. Oh padre!..

Tan. Idol mio!..

Ame. Tu! mio Tancredi? -

Tan. Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

Ame. Ah, dunque!..

Tan. Solamiro
Da me traffitto, all'ultimo respiro
Svelò la bella tua innocenza, e rese
L'error comune, e il tuo gran cor palese.

Ame. tenerissima) Fedel mi credi?

Tan. affettuoso) Mi perdoni!

Arg. Oh figli!
A Siracusa -- omai da suoi perigli
E' libera la patria: Vieni, regna,
Trionfa.

Tan. ad Ame.) Sul tuo cor regnar voglio: ..
Questa da te desìo dolce mercede.

Ame. Trionfano così l'amor, la fede!..
Tra quei soavi palpiti
Brillar mi sento il core!
Un delizioso ardore
Gioir, languir mi fa...
Nò, non vi posso esprimere
La mia felicità.

Arg. Ah del piacer quest' anima
Respira omai nel seno:
Fra voi felice appieno,
Figli, il mio cor sarà...
Nò, non vi posso esprimere
La mia felicità.

Tan. Sì grande è il mio contento,
Sì dolce è tal momento,
Che tanta gioja ancora
Credere il cor non sà...
Nò: non vi posso esprimere
La mia felicità.

Tutti.

Sì - tutto spiri intorno
Piacer, felicità:
Trionfano in tal giorno
Amore, e fedeltà:

FINE.

Scena e Cavatina di Amenaide, mancante alla Pag. 31 Scena IV.

Ame. Di mia vita infelice
Eccomi giunta alfin -- Moro, Tancredi,
Io per te moro .. e infedel mi credi! --
Di mie sciagure, di mie pene è questa
La più atroce, e funesta -- e il padre mio,
Povero padre!.. oh Dio! -- perfidà figlia!..
Mi chiamava piangendo - ah! - rea non sono -
Ma pur de' rei questo è il feral soggiorno;
E della colpa, e dell' infamia intorno
Tutto spira l' orror -- Di ceppi avvinta,
Circondata da mostri: orribil morte!...
E agli infelici serbi, oh ciel, tal sorte! -
Ah! -- che il morir non è
Sì barbaro per me,
Se moro per amor,
Se moro pel mio ben.
Un dì conoscerà!
La fè di questo cor;
Forse pentito allor
Col pianto verserà
Qualche sospir dal sen.

OPPIGNORAZIONE

a dal Sig. Bianchi Giuseppe Ricevitore Distrettuale di
per esso dal suo commesso speciale, Sig.

Dita Debitri

quinternetto di scossa al N.

Cioé

	L.
	„
	„
	„
	L.
Per capo soldo	„
Per esecuzione	„
Bollo e Registro	„
Debito Totale	L.

vertenza, che non redimendo gli Effetti come sotto oppignorati entr
i giorni dieci, saranno venduti alla pubblica Asta a danno dell E
enso della Sovrana Patente 18 Aprile 1816, e del presente att
iata copia conforme al Debitore.
presente non farà alcun effetto contro quella dita che avesse ripor
ente legale ricevuta. N. Li
ta nel protocollo dei diritti fissi Affari Civili al Foglio N.

EFFETTI OPPIGNORATI

Cursora

VERONA

TIPOGRAFIA BISESTI

1818.